

**GIÀ ABBIAMO GLI STRUMENTI PER CONOSCERE I “PREZZI PRATICATI” DEI CARBURANTI
PUBBLICARE ANCHE I “PREZZI CONSIGLIATI” POTREBBE CONFONDERE IL CONSUMATORE**

Comunicato stampa

8 aprile 2026

“La pubblicazione sistematica dei prezzi consigliati dei carburanti sui siti internet dei soggetti obbligati, tra cui le società petrolifere, non solo non aumenta la trasparenza, ma anzi rischia di ingenerare confusione negli stessi consumatori che si troverebbero a confrontare prezzi consigliati, che non sono vincolanti, diversi da quelli effettivamente praticati presso gli impianti pubblicati quotidianamente sulla piattaforma OsservaPrezzi del Mimit”.

È quanto ha ribadito ieri il presidente Gianni Murano in occasione dell’audizione svolta presso la Commissione Finanze e Tesoro del Senato nell’ambito della conversione in legge del DL n. 33/2026 in materia di prezzi petroliferi connessi alle crisi dei mercati internazionali.

In particolare, ha sottolineato Murano, gli stessi dati “vengono già inviati giornalmente nel formato indicato allo stesso Garante per la sorveglianza dei prezzi e all’AGCM per tutte le opportune attività di monitoraggio. La loro ulteriore pubblicazione sui siti internet degli operatori potrebbe determinare, almeno sulla base degli orientamenti della stessa AGCM, potenziali effetti distorsivi del mercato, costituendo un ulteriore adempimento burocratico a carico dei soggetti obbligati, non solo inutile ma anche dannoso. Ed è per questo che andrebbe eliminata dal testo del decreto”.

“Una richiesta dettata dal buon senso, dall’efficacia operativa e per evitare di alimentare confusione nel consumatore. Non c’è nessuna finalità di ‘coprire le tracce’, come sostengono in modo improprio le associazioni dei gestori Faib e Fegica, – ha concluso Murano – ma un’attenzione al consumatore evitando ulteriori complicazioni amministrative e burocratiche”.

Il presidente Murano ha infine ribadito di essere “favorevole al DDL per la ristrutturazione della rete carburanti per accelerare la transizione verso la mobilità green e la legalità del settore, all’interno di una piena tutela dell’autonomia d’impresa e della libera contrattazione tra le parti”.